

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



Addio al grande Eugenio Colla uno dei re delle marionette

È morto a 78 anni Eugenio Colla, erede della dinastia "Compagnia Marionettistica Carlo Colla", tra le più famose al mondo.

SECONDO LA RIVISTA FORBES

Beyoncé la popstar più ricca con 105 milioni di dollari Ha spodestato Taylor Swift



Non c'è stata neppure battaglia: secondo "Forbes", la famosa rivista economica che fa i conti in tasca alle star, Beyoncé è la donna più pagata della musica internazionale. Le cifre parlano chiaro. Nel periodo compreso tra il giugno 2016 e il giugno del 2017 "Queen Bey" ha guadagnato 105 milioni di dollari (dato calcolato al netto delle tasse), anche grazie al Formation World Tour a sostegno del suo ultimo album bestseller, "Lemonade", e ai buoni affari conclusi grazie alla sua linea di moda Ivy Park. Nonostante il periodo sabbatico dopo la nascita dei gemelli Rumi e Sir, Beyoncé è riuscita a scalzare dal gradino più alto Taylor Swift, finita quest'anno al terzo posto, dovendo accontentarsi di 44 milioni di dollari. In seconda posizione Adele con 69 milioni di dollari.

AIUTI ALLE BIBLIOTECHE DI ISTITUTO

Libri alle scuole, boom di donazioni

Volano le donazioni alle biblioteche scolastiche italiane, con un 80% in più sul 2016, per la campagna #ioleggoperché 2017, che ha coinvolto 5.636 scuole e 1.774 librerie. Sono 111.203 i libri donati dai cittadini. E gli editori stanzeranno 111 mila volumi.

SVELATA LA COLLABORAZIONE

Giorgia, un inedito con Mengoni per impreziosire "Oronero Live" E dopo il disco altri sei concerti



Regalo di Natale. Giorgia chiude un anno che ha visto la sua ultima fatica in studio, "Oronero". superare le ottantamila copie vendute registrando un duetto con Marco Mengoni. Prodotto da Michele Canova, il pezzo è, infatti, uno degli inediti che impreziosiscono l'album dal vivo della cantante romana "Oronero Live", che sarà nei negozi a partire dal 19 gennaio, e a cui seguiranno in marzo sei concerti: a Roma il 2 e il 3, a Milano il 7 e l'8, e a Padova il 12 e il 13.

LO SHOWMAN A "VANITY FAIR"

Fiorello, un futuro sempre più social «Facebook è meglio della tv È possibile che non la faccia mai più»



«Mi diverto come un pazzo... Cerco di far capire che l'età non conta. Che se hai delle idee, anche a 50 anni, puoi incontrare il pubblico più giovane di te. Facebook apre una strada, vediamo dove porterà». Così Rosario Fiorello racconta a Vanity Fair la sua nuova avventura, "Il Socialista", programma radio che conduce ogni

giorno alle 13 sulla sua pagina Facebook. «La tv? Sì, è possibile che non la faccia mai più. Per me l'importante è fare spettacolo. Con una o con tremila persone, è uguale. La tv è un'altra cosa. È il meno veritiero dei mezzi con cui mi esprimo. Il più irregimentato».



BIBBIA DA MUSEO

Dai papiri all'hi-tech, la sacra scrittura va in vetrina. A Washington la più grande esposizione permanente dedicata alla parola di Dio: un intero edificio di otto piani voluto da un miliardario contro i nemici della cristianità



di CESARE DE CARLO

WASHINGTON

IN PRINCIPIO era un'idea: ridare fiducia al mondo cristiano nella consapevolezza e nell'orgoglio di una doppia, privilegiata appartenenza, religiosa e culturale. Poi fu un progetto e il progetto divenne una costruzione monumentale a due blocchi dal Capitol Hill, il tempio della democrazia americana. Sopra una grande porta in ferro battuto e basorilievi si legge: Museum of the Bible. Museo della Bibbia, non il primo ma certamente il più imponente. Otto piani, laboratori di ricerca storica, due teatri. L'ha eretto Steve Green, miliardario dell'Oklahoma. A sue spese (mezzo miliardo di dollari). Sabato all'inaugurazione non ha accennato all'origine di quell'idea. Si tratta di un'iniziativa «non settaria», «non politica», «non votata al proselitismo», «gratuita» nel senso che non si paga l'ingresso.

MA chi lo conosce ricorda quanto fosse turbato dall'offensiva del radicalismo islamico culminato negli attentati a New York e Washington, negli orrori dell'Isis e ancora di più dalla "political correctness" che, negando l'odio religioso dei nemici della cristianità, sconfiggeva nella perdita di identità e nella rassegnazione. Così alcuni anni fa venne a Washington. Acquistò il palazzo del Washington Design Center. Lo rifecce dalle fon-

damenta. E intanto raccoglieva un po' dappertutto reperti, testimonianze, elaborazioni dottrinarie sul libro più famoso del mondo. I mezzi non gli mancavano. Ed è ovvio che fra i reperti ce ne fossero alcuni trafugati dall'Iraq o dalla Siria martoriati dalla guerra e battuti dai contrabbandieri di archeologia. Quando glielo dissero, non si oppose alle multe della autorità

federali. Le pagò e basta. D'altra parte – ha commentato un esperto alla Nbc – se i musei dovessero restituire tutto quanto hanno raccolto per vie traverse e misteriose o peggio rubato o frutto di saccheggi storici, sarebbero mezzi vuoti.

AL MUSEO della Bibbia ci sono 40 mila oggetti e artefatti da Abramo sino al Nuovo Testamento: papiri biblici, rotoli della Torah sulla tradizione religiosa ebraica, rari esemplari della Bibbia, tesori millenari delle culture ebraiche e cristiane, riproduzioni della stele con i Dieci Comandamenti «crescentemente minacciati dal montante secolarismo». Lo stesso Green ha donato tredici frammenti dei Rotoli del Mar Morto e gran parte della sua personale collezione. C'è una riproduzione della campana della Libertà custodita a Filadelfia, simbolo iconico dell'indipendenza americana. Nel bronzo è scolpita la frase del Levitico, il terzo libro della Torah: celebrare la libertà dovunque e per chiunque. La libertà come principio fondamentale, prioritario anche rispetto alla pace nella convinzione che non vi può essere pace senza libertà.

POI ci sono le sale per le interazioni. I visitatori davanti a schermi digitali possono ritornare a duemila e passa anni fa, alla creazione della Genesi o al ministero di Cristo o all'apostolato dei suoi discepoli. Il tono dell'esibizione è prevalentemente evangelico. Il che non ha impedito a Donald Wuerl, cattolico, cardinale di Washington, di essere presente. Presenza ecumenica.

(cesaredecarlo@cs.com)



Sulle porte di bronzo è incisa la Genesi



Sulle porte bronzee d'ingresso, alte 12 metri, è inciso il testo della Genesi. L'edificio è poco più piccolo dei Musei Vaticani.